

## ISTANTI MA NON DISTANTI

*"Poiché le parole non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri, ma per prenderci e correre il mondo in noi..." (Madaleine Delbrel)*

**VENERDÌ SANTO:** *"Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato»" (Gv 18, 4-9)*

*Gennaio 1636. Gli imperiali minacciano la città protestante di Halle. La pietra comincia a parlare. Madre Courage perde la figlia e continua da sola. Per molto tempo ancora la guerra non sarà finita.*

Il carro, ormai in rovina, è accanto a una casa di contadini dall'altissimo tetto di paglia, addossata a una parete di roccia. È notte. Dal bosco compaiono un alfiere e tre soldati coperti da armature pesanti.

ALFIERE Non voglio rumore. A chi grida, un colpo di picca.

PRIMO SOLDATO Ma se vogliamo avere una guida bisognerà pur picchiare all'uscio.

ALFIERE Ma picchiare all'uscio non è un rumore strano. Potrebbe anche essere una vacca che si frega contro il muro della stalla.

I soldati picchiano alla porta della casa. Una contadina viene ad aprire. Le tappano la bocca. Due soldati entrano.

VOCE D'UOMO (*da dentro*) Chi è?

I soldati trascinano fuori un contadino e suo figlio.

ALFIERE (*indicando il carro, da cui spunta la testa di Kattrin*) Ce n'è una anche qui. (*Un soldato la trascina fuori*). Siete tutti?

CONTADINI Questo è mio figlio. Questa è una ragazza muta. Sua madre è andata in città a far compere. Per il suo spaccio, perché tutti quelli che scappano, svendono la roba. Sono gente che viaggia, vivandieri.

ALFIERE Vi avvertiamo: statevene quieti, altrimenti al primo rumore, vi pigliate questa sulla zucca. E uno di voi deve indicarci la strada che porta in città.

(*Fa cenno al giovane contadino*) Tu, vieni qui!

GIOVANE CONTADINO Non ne so, io, di strade.

SECONDO SOLDATO (*ghignando*) Non ne sa, lui, di strade!

GIOVANE CONTADINO Non aiuto i cattolici, io.

ALFIERE (*al secondo soldato*) Dàgli nei fianchi!

GIOVANE CONTADINO (*buttato in ginocchio e minacciato dalla picca*) Nemmeno se mi ammazzate.

PRIMO SOLDATO Lo so io che cosa ci vuole per farlo diventar ragionevole.

*(Si dirige verso la stalla)* Due mucche e un bue. Sta' a sentire. O metti giudizio, o ti fo a pezzi le bestie con questa spada.

GIOVANE CONTADINO No, le bestie no!

CONTADINA Signor capitano, non ci ammazzi le bestie, moriremo di fame!

ALFIERE Se lui non intende ragione, dàgli pure un addio, alle tue bestie.

PRIMO SOLDATO Comincio dal bue.

GIOVANE CONTADINO *(al padre)* Devo andare? *(La contadina annuisce con la testa)*. Va bene.

CONTADINA E mille grazie, signor capitano, di averci risparmiati, in eterno, amen...

Il contadino fa cenno alla contadina di smetterla coi suoi ringraziamenti.

PRIMO SOLDATO Lo sapevo che per voialtri il bue valeva più tutto!

Guidati dal giovane contadino, l'alfiere e i soldati continuano la strada.

CONTADINO Chissà che cosa stanno armeggiando. Nulla di buono, mi pare.

CONTADINA Forse sono solo in esplorazione... Che cosa fare?

CONTADINO *(salendo su una scala che ha appoggiata al tetto)* Vedere se sono soli. *(Dall'alto)* Dentro il bosco vedo muoversi qualcosa. Fin giù alla cava c'è movimento. E nella radura ci sono dei corazzieri. E un cannone. Un reggimento, e anche di più. Dio protegga la città e chi c'è dentro.

CONTADINA Si vedono luci in città?

CONTADINO Nulla. Dormono. *(Scende dalla scala)* Se questi entrano in città, scannano tutti.

CONTADINA Le sentinelle li avvisteranno in tempo.

CONTADINO La sentinella della torre in cima alla collina, devono averla ammazzata, altrimenti avrebbe suonato il corno...

CONTADINA Se fossimo di più...

CONTADINO Qui, soli, con quella sciagurata...

CONTADINA Dici che non si può far nulla?

CONTADINO Nulla.

CONTADINA Non possiamo correre fin laggiù, nel buio.

CONTADINO Tutta la discesa è piena di soldati. Non potremmo nemmeno fare un segnale.

CONTADINA Per farci ammazzare anche noi, quassù?

CONTADINO Sì, non c'è niente da fare.

CONTADINA *(a Kattrin)* Prega, povera bestiolina, prega! Non possiamo far nulla per fermare il sangue che sta per scorrere. Anche se non sai parlare, almeno sai pregare, Se nessun altro ti sente, Lui ti sente. Ti aiuto io. *(Tutti si mettono in ginocchio. Kattrin dietro ai contadini)*. Padre nostro che sei nei cieli, ascolta la nostra preghiera, non lasciare che la città muoia con tutti quelli che ci sono dentro e dormono e non sospettano di nulla. Svegliali, fai che salgano sulle mura a vedere come quegli altri scendono verso di loro dalla collina con lance e cannoni, nella notte, attraverso i prati. *(Rivolta a Kattrin)* Proteggi nostra madre e fai che la sentinella non dorma, ma si svegli invece, o sarà troppo tardi. Assisti anche nostro cognato, anche lui è là dentro, con quattro bimbi, non lasciarli morire, sono

innocenti e non capiscono. (*A Kattrin che geme*) Uno non ha ancora due anni, il maggior ne ha sette. (*Kattrin si alza, sconvolta*).

Padre nostro, ascoltaci, solo tu puoi aiutarci, perché altrimenti periremo, siamo deboli e non abbiamo né lance né nulla e su di noi non possiamo contare e siamo nelle tue mani con le bestie

nostre e la casa, e anche la città è tutta nelle tue mani, e il nemico è di fronte alle mura, con la sua forza grande. (*Kattrin se ne è andata di nascosto verso il carro, ne ha tirato fuori qualcosa, l'ha messa sotto il grembiule ed è salita per la scala fin sul tetto*). Pensa ai bambini, che sono in pericolo, soprattutto ai più piccoli, ai vecchi che non si possono muovere, e a tutte le creature.

CONTADINO E rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Amen.

Seduta sul tetto, Kattrin comincia a battere il tamburo, che ha tratto di sotto il grembiule.

CONTADINA Gesù, che cosa fa, quella!

CONTADINO È diventata pazza.

CONTADINA Tirala giù, presto! (*Il contadino fa per prendere la scala, ma Kattrin la tira sul tetto*). Ci vuol rovinare!

CONTADINO Smettila subito, brutta storpia!

CONTADINA Ci vuoi far venire addosso gli imperiali!

CONTADINO (cercando delle pietre per terra) Ora te le tiro!

CONTADINA Ma non hai pietà? Non hai cuore? È finita se vengono qui. Ci sbudellano!

Kattrin guarda in lontananza verso la città e continua a battere il tamburo.

CONTADINA (*al contadino*) Te l'avevo detto di non permettere a questa gentaglia di fermarsi qui. Che cosa gliene importa, a loro, se ci rubano le nostre bestie fino all'ultima!

ALFIERE (*arriva correndo con un soldato e col giovane contadino*) Vi taglio a fette, vi taglio!

CONTADINA Signor ufficiale, siamo innocenti, non è colpa nostra. È salita di nascosto. È un'estranea.

ALFIERE Dov'è la scala?

CONTADINO Sul tetto.

ALFIERE Butta giù quel tamburo! È un ordine! (*Kattrin continua a suonare*). Traditori, tutti quanti! Ma questa non la racconterete!

CONTADINO Là, nel bosco, hanno abbattuto degli abeti, udiamo a prendere un tronco, si potrà stanarla...

PRIMO SOLDATO (*all'alfiere*) Chiedo il permesso di farle una proposta. (*Mormora qualcosa all'orecchio dell'alfiere; l'alfiere annuisce*). Stai a sentire, ti facciamo una proposta per il tuo bene. Scendi e accompagnaci in città, avanti. Facci vedere tua madre e avrò salva la vita.

Kattrin continua a battere il tamburo.

ALFIERE (*dando una spinta al soldato*) Non si fida. Col tuo muso, non c'è da stupirsi. (*Gridando su a Kattrin*) Se ti dò la mia parola? Sono un ufficiale, ho una parola d'onore. (*Kattrin continua a suonare anche più forte*). Non ha niente di sacro, quella!

GIOVANE CONTADINO Signor ufficiale, non lo fa soltanto per sua madre!

PRIMO SOLDATO Bisogna che la smetta. In città la sentiranno per forza.

ALFIERE Dobbiamo fare un rumore che sia più forte di quel tamburo. Cosa si può fare?

PRIMO SOLDATO Ma è proibito far rumore!

ALFIERE Un rumore innocente, idiota! Un rumore non di guerra.

CONTADINO Potrei spaccar legna con la scure.

ALFIERE Sì, spacca. (*Il contadino va a prendere la scure e la dà sul tronco*) Più forte! Più forte! Dai, o t'ammazzo.

Kattrin ha ascoltato, battendo più piano sul tamburo. Ora, guardandosi tutt'intorno inquieta, riprende a battere.

ALFIERE (*al contadino*) Troppo debole! (*Al primo soldato*) Su, dà anche tu.

CONTADINO Ho una scure sola. (*Smette*).

ALFIERE Avanti, diamo fuoco alla casa! La staneremo col fumo!

CONTADINO Inutile, signor capitano. Se dalla città vedono il fuoco, capiscono!

Kattrin è stata a sentire, fra un rullo e l'altro del tamburo. Ora ride.

ALFIERE Ride di noi, guarda. Ne ho abbastanza. Ora le sparo, anche se va tutto al diavolo.

Portate qui l'archibugio!

Due soldati si allontanano, Kattrin continua a battere il tamburo.

CONTADINA Signor capitano, lo so io che cosa bisogna fare. Li c'è il suo carro. Se glielo sfasciamo, vedrete che smetterà. Il carro è tutto quel che hanno.

ALFIERE (*al giovane contadino*) Fracassalo. (*A Kattrin*) Ti fracassiamo il carro, se non la smetti!

Il giovane contadino mena qualche debole colpo al carro.

CONTADINA Smettila, bestiaccia! Kattrin leva mugoli lamentosi guardando disperatamente verso il carro. Ma continua a battere il tamburo.

ALFIERE E quegli idioti con l'archibugio, dove si son ficcati?

PRIMO SOLDATO In città non devono aver inteso nulla, altrimenti si sentirebbero le artiglierie.

ALFIERE (*verso Kattrin*) Non ti sentono! E ora ti ammazziamo. Per l'ultima volta: butta giù il tamburo!

GIOVANE CONTADINO (*improvvisamente, gettando via la trave che ha in mano*) Continua! O è finita per tutti! Dà, continua!

Il soldato lo butta per terra e gli va addosso con l'alabarda. Kattrin comincia a piangere ma continua a suonare il tamburo.

CONTADINA Non nella schiena! Dio benedetto, me lo ammazzate! Arrivano di corsa i soldati con l'archibugio.

SECONDO SOLDATO Il colonnello ha la bava alla bocca, alfiere. Finiamo tutti alla corte marziale!

ALFIERE Puntalo, presto! (*Rivolto a Kattrin mentre l'archibugio vien messo sulla forcella*) Per l'ultima volta: smettila! (*Kattrin, piangendo, batte più forte che può*). Fuoco!

I soldati sparano. Kattrin, colpita, continua ancora con qualche rullo, poi cade lentamente su se stessa.

ALFIERE L'hai finita, col tuo rumore!

Ma agli ultimi rulli del tamburo di Kattrin succede il rombo dei cannoni dalle mura della città. Da lontano, un confuso scampanio e colpi di cannone.

PRIMO SOLDATO C'è riuscita.

Bertolt Brecht, *Madre Courage e i suoi figli*

### **Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!**

Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,

di non avere occhi superficiali o distratti

Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,

noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,

di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.

Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua

che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.

Donaci di raccoglierti per partecipare

alla tua immensa passione di amore e di dolore

nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.

Donaci di partecipare a quella immensa passione

che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze.

Di partecipare a quella passione

che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce,

che lava la nostra piccola vanagloria,

che purifica la nostra cupidigia,

che trasforma le nostre paure in speranze,

le nostre tenebre in luce.

Donaci di contemplare

questa immensa passione di amore e di dolore

che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:

«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,

tu sei davvero la rivelazione dell'amore».

*Carlo Maria Martini*